

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-219 del 17/01/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA NEW FACTOR SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CORIANO - VIA AUSA,72 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO DI FRUTTA SECCA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CORIANO - VIA AUSA,72
Proposta	n. PDET-AMB-2019-220 del 17/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno diciassette GENNAIO 2019 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA NEW FACTOR SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CORIANO - VIA AUSA,72 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO DI FRUTTA SECCA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CORIANO - VIA AUSA,72

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Coriano e acquisita da ARPAE in data 01/02/2018 PGRN 2018/957 e integrata per la completezza formale in data 23/07/2018 (pratica ARPAE n. 5383/2018) e s.m.i., dalla **Ditta NEW FACTOR SPA** (C.F./P.IVA 01253940405), avente sede legale e produttiva in Comune di Coriano - Via Ausa, 72 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell’ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell’11 aprile 2017 dell’Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all’istanza la ditta esercita l’attività di *TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO DI FRUTTA SECCA*;

VISTA la precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con provvedimento n. 139 in data 21/08/2008 dalla Provincia di Rimini alla Ditta New Factor Production Srl;

CONSIDERATO che la ditta in oggetto chiede la variazione della ragione sociale a seguito di scissione da New Factor Production Srl a favore della ditta New Factor Spa;

VISTO l’atto notarile redatto in data 17/12/2015 nello Studio notarile del Dott. Pietro Bernardi Fabbrani - notaio – P.zza Cavour, 32 Rimini - iscritto presso il collegio notarile dei Distretti riuniti di Forlì e Rimini;

VISTA la relazione istruttoria rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PGNR/2018/11209 del 26/11/2018;

ACQUISITO in data 28/12/2018 PGNR/2018/12188 il titolo abilitativo rilasciato dal Comune di Coriano del 27/12/2018 prot.n.2018/29144 per gli scarichi in pubblica fognatura in quanto condivide e fa proprio il parere espresso da Hera SpA prot. n. 109833 del 30/11/2018, con prescrizioni;

ACQUISITO in data 28/12/2018 PGNR/2018/12188 il parere favorevole espresso dal Comune di Coriano del 27/12/2018 prot.n.2018/29144 in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell’art.269 del D.Lgs.152/06 e per l’impatto acustico L.447/95;

DATO ATTO che la società richiedente l’autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015”;
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90”;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla Ditta **NEW FACTOR SPA** avente sede legale in Comune di COMUNE DI CORIANO - VIA AUSA, 72 (C.F./P.IVA 01253940405) per l'esercizio dell'attività di *TOSTATURA E CONFEZIONAMENTO DI FRUTTA SECCA* nell'impianto sito in Comune di **COMUNE DI CORIANO - VIA AUSA, 72** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;

l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi idrici in pubblica fognatura;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;

- ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurre di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
 5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
 6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
 7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, oltre alla verifica delle condizioni dichiarate dal gestore vengono svolti dalla Sezione provinciale;
 8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
 9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
 10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Coriano, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini, HERA S.p.A) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
 11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
 12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Con il presente atto viene revocato il Provvedimento n. 139 del 21/08/2008 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

La ditta svolge l'attività di **Tostatura e confezionamento di frutta secca**.

Le modifiche richieste consistono in:

- Eliminazione dell'esistente punto di emissione convogliato in atmosfera denominato **E6 – depellicolatura**.
- Aumento della portata massima dell'emissione denominata **E2 – Aspirazione polveri** dagli attuali 28.000 Nm³/h ai futuri **35.000 Nm³/h**.
- Aumento della portata massima all'emissione denominata **E9 – Friggitrice raffreddamento** dagli attuali 18.000 Nm³/h ai futuri **25.000 Nm³/h**.
- Aumento della portata massima dell'emissione denominata **E10 – Forno rotativo - Tostatura** dagli attuali 7.000 Nm³/h ai futuri **10.000 Nm³/h**.
- Aumento della portata massima dell'emissione denominata **E11 – Forno rotativo – raffreddamento** dagli attuali 10.800 Nm³/h ai futuri **15.000 Nm³/h**.
- L'aumento della portata nei punti emissivi interessati avviene mediante la sostituzione delle eliche (ventilatori) ed alzando il numero di giri dei ventilatori.
- La ditta dichiara che nello stabilimento è presente un impianto mobile di spazzolatura dei semi di zucca che risulta dotato di un sistema di abbattimento delle polveri con filtri a cartucce, non convogliato all'esterno.
- La ditta dichiara un consumo di: *Frutta secca 7000 t/anno ca.; Olio di Arachidi: 30 t/anno ca.; Sale 100 t/anno ca.;*
- Sono presenti all'interno dello stabilimento n. 6 impianti di combustione asserviti alla produzione, alimentati a gas metano e aventi una potenzialità termica nominate totale pari a 2,11 MW (II01 da 500 kW asservito alla friggitrice con proprio camino dedicato E8, 2 impianti da 700 kW (II02 e II03) asserviti al forno di tostatura proctor i cui fumi confluiscono al punto di emissione E3, 3 impianti da 30 kW (II04, II05, II06) asserviti al forno rotativo dei semi i cui fumi confluiscono nel punto di emissione E10). Essendo la potenzialità complessiva > 1 MW i suddetti impianti sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

PRESCRIZIONI:

EMISSIONI CONVOGLIATE

E1 – Selezione Materie Prime

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche composto da n. 24 maniche filtranti avente una superficie filtrante pari a 24 m². Pulizia automatica mediante controlavaggio delle maniche mediante aria compressa.

Portata: 3.500 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 12 ore/giorno

Altezza: 7,20 metri

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. all.4 punto 4.9.2 e 4.9.3:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E1 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal

responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

E3 – Forno Proctor - Tostatura

Alla presente emissione confluiscono anche i fumi degli impianti termici II02. II03.

Impianto d'abbattimento: non presente.

Portata: 17.000 Nm³/h.

Temperatura: 107 °C.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 8,50 metri

Sezione: 0,42 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.4:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale) di cui aldeidi totali (20 mg/Nm ³)	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	200 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E3 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

Gli impianti termici II02. II03, dovranno essere controllati con cadenza annuale; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; Le emissioni delle caldaie dovranno rispettare i seguenti valori limite rinvenibili nell'all.I punto 1.3 della parte V del D.Lgs.152/06:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) Il valore si intende rispettato per funzionamento a metano.	35 mg/Nm ³

Il controllo sugli Ossidi di zolfo può essere omesso per funzionamento a metano.

E4 – Forno Proctor – Primo raffreddamento

Impianto d'abbattimento: non presente.

Portata: 15.000 Nm³/h.

Temperatura: 60 °C.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 8,50 metri

Sezione: 0,42 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.4:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale) di cui aldeidi totali (20 mg/Nm ³)	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	200 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E4 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

E5 – Forno Proctor – Secondo raffreddamento

Impianto d'abbattimento: non presente.

Portata: 20.000 Nm³/h.

Temperatura: 30 °C.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 8,50 metri

Sezione: 0,42 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.4:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale) di cui aldeidi totali (20 mg/Nm ³)	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	200 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E5 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

E7 – Friggitrice Aspirazione

Impianto d'abbattimento: A due stadi. Sono presenti due cicloni con 2 settori in parallelo con camicia di raffreddamento ed un condensatore interposto tra loro.

Portata: 3.000 Nm³/h.

Temperatura: 60 °C.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,02 m²

Inquinanti emessi e limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.4:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Nebbie oleose	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale) di cui aldeidi totali (20 mg/Nm ³)	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	200 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E7 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

E12 – Confezionamento

Impianto d'abbattimento: Filtro a cartucce. Trattasi di filtro composto da n. 28 cartucce filtranti avente una superficie filtrante pari a 47 m². Pulizia automatica mediante controlavaggio delle maniche mediante aria compressa.

Portata: 5.400 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 12 ore/giorno

Altezza: 8,50 metri

Sezione: 0,13 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.2 e 4.9.3:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E12 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

E2 – Aspirazione Polveri

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche composto da n. 240 maniche filtranti avente una superficie filtrante pari a 240 m². Pulizia automatica mediante controlavaggio delle maniche mediante aria compressa.

Portata: 35.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 6,30 metri

Sezione: 0,28 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.2 e 4.9.3:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E2 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

E8 – Friggitrice – Centrale Termica

Impianto d'abbattimento: non presente

Potenzialità termica: 500 kW

Portata: 2.000 Nm³/h.

Temperatura: 80-120 °C.

Durata: 12 ore/giorno

Altezza: 8,50 metri

Sezione: 0,03 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nell'all.I punto 1.3 della parte V del D.Lgs.152/06;

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) Il valore si intende rispettato per funzionamento a metano.	35 mg/Nm ³

I valori limite si intendono riferiti ad una concentrazione di Ossigeno nei fumi del 3%.

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E8 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; Il controllo sugli Ossidi di zolfo può essere omesso per funzionamento a metano.

E9 – Friggitrice Raffreddamento

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 25.000 Nm³/h.

Temperatura: 60 °C.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 8,50 metri

Sezione: 0,02 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. all.4 punto 4.9.4:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Nebbie oleose	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale) di cui aldeidi totali (20 mg/Nm ³)	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³

Monossido di Carbonio	200 mg/Nm ³
-----------------------	------------------------

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E9 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

E10 – Forno Rotativo – Tostatura

Alla presente emissione confluiscono anche i fumi degli impianti termici II04, II05, II06.

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche composto da n° 80 maniche filtranti avente una superficie filtrante pari a 80 m². Pulizia automatica mediante controlavaggio delle maniche mediante aria compressa.

Portata: 10.000 Nm³/h.

Temperatura: 100 °C.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 6,30 metri

Sezione: 0,20 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.4:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale) di cui aldeidi totali (20 mg/Nm ³)	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	200 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E10 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

Gli impianti termici II04, II05, II06 dovranno essere controllati con cadenza annuale; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; Le emissioni delle caldaie dovranno rispettare i seguenti valori limite rinvenibili nell'all.I punto 1.3 della parte V del D.Lgs.152/06:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) Il valore si intende rispettato per funzionamento a metano.	35 mg/Nm ³

Il controllo sugli Ossidi di zolfo può essere omesso per funzionamento a metano.

E11 – Forno Rotativo – Raffreddamento e Pulizia

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche composto da n. 80 maniche filtranti avente una superficie filtrante pari a 80 m². Pulizia automatica mediante controlavaggio delle maniche mediante aria compressa.

Portata: 15.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente.

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 6,30 metri

Sezione: 0,20 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. *all.4* punto 4.9.4:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri Totali/Materiale Particellare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale) di cui aldeidi totali (20 mg/Nm ³)	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	200 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E11 controlli a cadenza annuale**; i certificati dei controlli dovranno essere allegati e conservati su di un apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di manutenzione/sostituzione del sistema di abbattimento.

EMISSIONI ODORIGENE

Considerato che i criteri regionali CRIAER al punto 4.1.6 e la DGR 2236/2009 al punto 4.9.4. prevedono per tale lavorazione l'installazione di impianti di post-combustione, al fine di abbattere le emissioni odorigene; dato atto che l'attività in oggetto è fra quelle ricomprese nella tabella delle attività a potenziale rischio osmogeno delle linee guida Arpaie approvate con Determina dirigenziale n.426 del 18/05/2018 e che le linee guida stesse prevedono che per impianti esistenti qualora non vi siano segnalazioni di disagio relativamente agli odori possa non essere prescritto alcun approfondimento in merito agli odori; Dato atto che né il servizio territoriale ha indicato nella propria relazione la presenza di segnalazioni, né risultano segnalazioni a questo servizio, si ritiene accettabile l'assenza di impianto, sempreché le analisi alle emissioni non evidenzino valori superiori ai valori limite prescritti. Resta fermo che qualora si dovessero riscontrare problematiche di odori o valori degli inquinanti superiori ai valori limite, l'Autorità competente potrà prescrivere l'installazione di impianti di abbattimento delle sostanze odorigene.

EMISSIONI DIFFUSE

Il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà trattare questo tema specifico (emissioni da impianto mobile di spazzolatura) anche attraverso campionamenti analitici, al fine di valutare la necessità di un convogliamento all'esterno, e comunicare l'esito alla scrivente Agenzia entro il 31/07/2019; in alternativa la ditta dovrà provvedere al convogliamento delle emissioni all'esterno entro la stessa data previo domanda di modifica della presente autorizzazione;

Altre prescrizioni

a) Controlli di messa a regime: la ditta, per i punti di emissione nuovi o modificati (**E2, E9, E10, E11**) deve effettuare il rilevamento delle emissioni in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'impianto, all'Autorità Competente (ARPAE) tramite PEC. Gli esiti

dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione.

- b)** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- c)** Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- d)** Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- e)** Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- f)** I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259 e UNI EN 13284-1 e UNI EN 16911-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- g)** E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- h)** I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- i)** Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni:

- Temperatura: 273 °K
- Pressione: 101,3 kPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPAE Sez. Provinciale di Rimini.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2006; ISO 12039:2001; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, UV, IR, FTIR; etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	UNI 9968:1992; Analizzatori automatici (IR, FTIR, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2006
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie Oleose	Campionamento UNI EN 13284-1:2003 + analisi

	UNICHIM 759 (campionamento isocinetico con analisi gravimetrica e/o analisi IR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017; ISO 12039:2001; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, etc.)
Ossidi di Zolfo espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1); UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR);
Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (D.M. 25/08/00 all. 1); UNI 10878:2000; ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV,IR, FTIR);
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili (determinazione singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015

Data:	Rev.:
14/07/17	00
Scala:	Foglio:
1:350	A3

PRN/2019/1137

28/12/2018

ALLEGATO B



HERA S.p.A.
Direzione acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Sede legale: Viale Carlo Bertini Pichat 2/4 40127 Bologna
C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376
Capitale Sociale int. vers. . € 1.489.538.745

Spett.le/Egr.
SUAP
Camerale, Rimini
47921 RIMINI RN
suap.rm@cert.camcom.it

Modena, 30/11/2018
Prot. n. 109833

Fognatura e Depurazione Romagna
Servizio tecnico /FS

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:**
▪ Rif. pratica Hera n° 39/2018 Richiesta di parere Prot. 109397 del 29/11/2018;
▪ Rif. pratica SUAP 01253940405-06062017-1602.

▪ Responsabile dello scarico	NEW FACTOR Spa
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA AUSA, 72 - CORIANO
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	LAVORAZIONE FRUTTA SECCA
▪ Potenzialità dell'insediamento	5.000 mc/a
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	sedimentatore e degrassatore
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. RIMINI, VIA FIUMICINO, 6 SANTA GIUSTINA RIMINI

Valutata l'istanza Vs rif. pratica 01253940405-06062017-1602

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammesso, oltre allo scarico di acque reflue domestiche (servizi igienici), unicamente quello derivante da: **sgocciolamento salamoia da lavaggio semi e da nastro trasportatore**.
E' fatto divieto di scaricare in fognatura lo svuotamento e la pulizia della vasca di salamoia.
- 2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella B** del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 3) **Entro sei mesi** dal rilascio dell'atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
- 4) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
- 5) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque reflue industriali:
sifone 'Firenze' posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
vasca biologica, sedimentazione e degrassatore;
pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
- 6) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 7) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento,

con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.

- 8) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 9) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.
- 10) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
- 11) La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n° 1480 del 11/10/2010. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
- 12) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
- 13) **Al termine dei lavori di eliminazione delle acque di salamoia derivanti dal processo di tostatura, il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la planimetria con il nuovo assetto degli scarichi fognari**
- 14) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

La planimetria della rete fognaria aggiornata, dovrà essere allegata all'atto autorizzativo e farne parte integrante.

Firmata digitalmente

Il Responsabile

Fognatura e Depurazione Romagna

Ing. Pierpaolo Martinini

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.